

## Cap. IV: Borgo Cenere, dove il silenzio è d'oro

Borgo Cenere, si sa, è una città silenziosa. Qui i vivi convivono a stretto contatto con i morti (o almeno con il loro ricordo), e questa strana caratteristica condiziona un pò la vita di tutta la popolazione.

Fondata su antiche rovine, la città basa tutta la sua economia sul culto dei morti. Le persone sono silenziose e poco inclini alla festa, senza contare che se vi sentiranno gridare per strada vi sarà rivolta più di una severa occhiata, e magari qualche probo cittadino potrebbe anche farvi una bella ramanzina, ovviamente a bassissima voce!

I Guardiani del Riposo Eterno vigilano sulle rovine e sulle tombe, per evitare che ladroni (li sentirete chiamare sicuramente Iene dalle persone autoctone) entrino e portino via oggetti preziosi.

Questo gruppo è sicuramente ben visto dai cittadini, ma se avete intenzione di visitare Borgo Cenere per recare omaggio a qualche defunta personalità di spicco, oppure a qualche vostro esimio parente, avrete sicuramente a che fare con i celebri Custodi della Memoria.

Si tratta di un piccolo gruppo che fa parte dei Guardiani, ma si occupano di tutta la parte logistica: tengono le tombe e le catacombe in ordine, tagliano l'erbaccia dai vialetti, puliscono i selciati, riparano i danni causati dallo scorrere ruvido del tempo e dalle impietose intemperie.

Ma non solo. La città ha messo a loro disposizione numerose strutture disseminate in tutta la cittadina, le quali sono state trasformate in case di accoglienza per viandanti e pellegrini.

I Custodi si occupano anche di fornire un pasto caldo ai viaggiatori e, udite udite, nessuno vi chiederà una sola moneta di rame per tutto questo!

Ovviamente, si raccomanda vivamente di lasciare un'offerta volontaria alla loro fratellanza: in fondo, come potrebbero svolgere i loro compiti senza una fonte di sostentamento?

Inoltre, se volete sostenere in toto il loro gruppo, potete acquistare anche qualcuno dei souvenir che mettono in vendita, oppure uno dei loro amuleti per combattere il malocchio e tenere lontani gli spiriti maligni.

Potrebbero anche chiedervi, in cambio della loro ospitalità, di aiutarli con qualche piccolo lavoretto. Si tratta solitamente di cose di poco conto, come aiutarli a spostare la legna, riparare piccole cose o preparare i pasti, ma il problema fondamentale sta nel capirli. No, non parlano nessuna strana lingua: il problema è che non parlano proprio.

*Il gruppo fa voto di silenzio, e nessuno proferisce una singola parola.  
Beh, come si dice dalle mie parti, "io do affinché tu dia". Se usufruirete della loro ospitalità, dovrete assolutamente assaggiare il famoso maiale in crosta di pane con contorno di legumi.*

*Scritto da Henry Larsen, articolo tratto da "Tomo Geografico Nazionale -  
Ispiriamo le persone a prendersi cura di Baharat sin dal 188"*